

Borgo Vittoria

“L'altra Torino” ecco la città che non ti aspetti

Gli editori

Silvia Viglietti
e Manuele
Marafioti
sono i due
giovani editori
di *Espress*
Nella foto sotto
uno dei momenti
di musica
durante la festa
di ieri sera

Ieri la festa per la guida turistica ai quartieri

Gironzolare da turisti nella propria città è un lusso che non ci si concede troppo spesso. Farlo poi nelle zone più periferiche sembra addirittura una pazzia. «L'altra Torino» è la prima guida dove il centro non compare mai. Protagonisti sono gli altri 24 borghi della città. Il volume, presentato ieri al capannone

dello Strippaggio in Spina 3 - con l'assessore alle Periferie Il-da Curti, il capocronista della Stampa Guido Tibergera e il responsabile di TorinoSette Gabriele Ferraris - uscirà in allegato a 9,90 euro con «La Stampa» sabato 30 settembre e dal 12 ottobre si potrà trovare in libreria a 15,90 euro. L'intento dei giovani autori Edoardo Bergamin,

Daniela Garavini, Marco Magnone e Fabrizio Vespa e della casa editrice *Espress Edizioni*, gestita da Silvia Viglietti e Manuele Marafioti, è quello di descrivere una città poco conosciuta, fatta di borghi e di storia, ma anche delle singole storie dei suoi personaggi che in qualche modo hanno contribuito a trasformarla in quella che è oggi.

Da Mirafiori Sud alle Vallette, da Pozzo Strada a Vanchiglia, la guida propone itinerari insoliti, ciascuno corredato da una mappa con la durata del percorso e i mezzi per effettuarlo. «L'altra Torino» è la fotografia più aggiornata di una città matrisca, ricca di luoghi da scoprire anche al di là delle arcinote via Roma e piazza Castello. [E. GRA.]

Centro

Porta Nuova, persi nel labirinto della metro

ELISABETTA GRAZIANI

Così giovane e già acciaccato. La metro va a meraviglia, se si considerano le corse. A funzionare così e così sono le scale d'accesso, i pannelli elettronici e gli ascensori. Specialmente nella stazione di Porta Nuova. Da un mese l'ingresso in corso Vittorio Emanuele II lato di via Sacchi è sbarrato, transennato per la precisione. Cosa non vada non si sa. Ma reti di sopra e serramenti chiusi di sotto bloccano l'ingresso. Davanti alla rete è facile incrociare turisti con valigie che scrutano l'orizzonte in attesa di una risposta su dove dirigersi per inforcare la me-

tro. O vedere pendolari, in fila indiana come formiche, percorrere lo stretto passaggio raso raso la lamiera blu dell'eterno cantiere su via Sacchi e poi bloccarsi, smarriti, di fronte all'impossibilità di raggiungere la metro da quel lato di corso Vittorio. «L'ingresso della metropolitana su via Sacchi è chiuso per i lavori delle Ferrovie - spiega Gtt -. Non sappiamo quando riaprirà. Ci hanno chiesto di bloccare l'accesso a causa del loro cantiere. Quando Rfi terminerà i lavori, riapriremo l'ingresso».

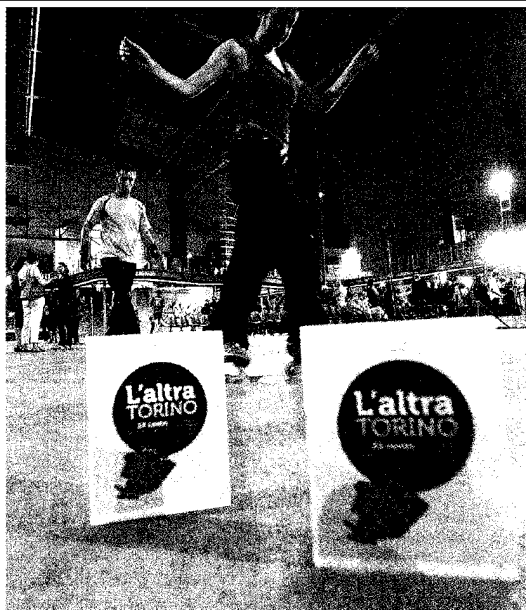
Ma a complicare il labirintico accesso alla metro da Porta Nuova ci si mettono anche i disguidi dell'ultimo minuto. Da venerdì a lunedì, sono rimaste ferme le scale mobili

che dall'atrio principale della stazione portano alla metropolitana. Fuori uso fino all'altro ieri pure i due ascensori, di cui uno non segnalato, con tanto di capannelli di pendolari in attesa di fronte alle porte scorrevoli. Piglia il bottone una, due, tre volte e niente: l'ascensore non si muove. Una candid camera tutta da ridere se non fosse stata sulle spalle della gente che, spaesata, non sapeva da che parte andare per prendere la metropolitana. Fuori dalla stazione, infatti, sono più i cantieri che le paline della metro e l'unico ingresso accessibile di corso Vittorio, cioè quello su via Nizza, non si vede finché non ci imbatte davanti. La gimcana però è durata «solo» lo spazio di

un fine settimana un po' prolungato, da venerdì fino a lunedì compreso. Ieri, per fortuna, la situazione è tornata quasi alla normalità: hanno ripreso a funzionare la scala mobile in salita e i due ascensori che collegano stazione dei treni e fermata della metro. Ancora bloccata la scala mobile che scende dall'atrio di Porta Nuova fino alla metro. Anche in questo caso, secondo Gtt il disagio è dovuto ai cantieri della stazione ferroviaria. Gli uffici di Gtt rispondono: «Dipendiamo dalle Ferrovie. L'ingresso centrale della stazione è chiuso per i lavori di Rfi». Ma dalla Rete ferroviaria italiana rispondono che quei lavori sono in carico alla consociata Grandi Stazioni. La palla passa di mano in mano.



L'ospedale San Giovanni Bosco



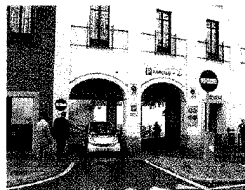
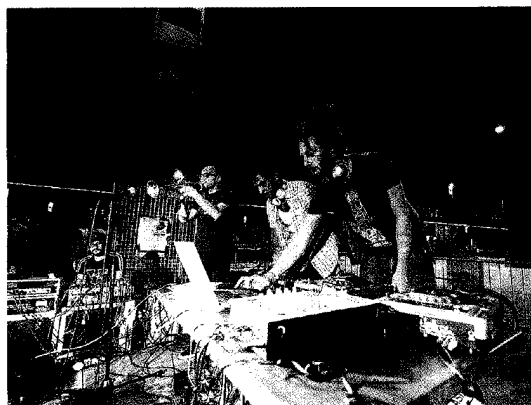
Allo Strippaggio

Per la festa di presentazione è stato scelto, non a caso, uno dei simboli del nuovo parco Dora



I quattro «borgatari»

Gli autori della guida, da sinistra Edoardo Bergamin, Daniela Garavini, Marco Magnone e Fabrizio Vespa



L'ingresso transennato della metro tra Porta Nuova e via Sacchi

